

# La campagna

PERSAPERNE DI PIÙ  
bari.repubblica.it

## “Genitore 1 e 2” sui moduli dell’asilo la sfida di Decaro contro l’omofobia

Spariscono i classici padre e madre  
Il sindaco: pronto a trascrivere le nozze gay  
Melchiorre (Fdl): “Rispettare la famiglia”

FRANCESCO PETRUZZELLI

PIÙ classici padre e madre sostituiti dalle diciture “genitore 1” e “genitore 2”. Il Comune di Bari adotta la nuova formula familiare, quella che nei mesi scorsi ha suscitato polemiche nel resto d'Italia. E lo fa nei moduli consegnati alle famiglie per iscrivere i bimbi ai posti rimasti liberi negli asili nido comunali. Basta spulciare la seconda pagina per notare le due nuove caselle, create in alto, proprio accanto alla colonna “bambino”. «Una questione di civiltà che ho fatto mia per le istanze ricevute durante la campagna elettorale dalle associazioni che lottano contro le discriminazioni e contro l'omofobia», spiega il sindaco Antonio Decaro rivendicando questi piccoli segnali istituzionali.

Segnali che in realtà erano presenti già nelle domande di iscrizione del passato anno scolastico ascoltando qualche componente della precedente giunta Emiliano. «Anche io – commenta l'ex assessore alla Politiche educative Fabio Losito – chiesi ai miei uffici di inserire quelle due nuove diciture sui moduli di iscri-

Manifesti con le scimmiette: parte sui bus il progetto delle associazioni Lgbtqi

zione. Ben venga questa conferma da parte del nuovo sindaco». Ma sulla scelta di Decaro, messa nero su bianco in una circolare, piovono le prime critiche. «Io sono favorevole alla famiglia tradizionale – dice il capogruppo comunale di Fratelli d'Italia, Filippo Melchiorre – Le diciture ‘genitore 1’ e ‘genitore 2’ lasciano ampi spazi di dubbia interpretazione. Un nucleo familiare è formato da un padre di sesso maschile e da una madre di sesso femminile».

Polemiche a parte, il sindaco tira dritto e rilancia la sua sfida sul tema dei diritti civili e sulla lotta all'omofobia. «Sono sempre pronto – avverte Decaro – alla trascrizione dei matrimoni tra persone dello stesso sesso celebrati all'estero. Non terrò conto dei pareri dei miei uffici, né tantomeno di quelli ministeriali. Le coppie che vogliono registrare il matrimonio vengano qui a Bari. Le istituzioni e la politica devono abbandonare le armi della presunzione di sapere sempre cosa pensano i cittadini e quello di cui hanno bisogno per aprire gli occhi su un mondo e su una società che in molti casi – conclude – sono molto più avanti dei legislatori. E noi non permetteremo alcun tipo di discriminazione sessuale, razziale e religiosa».

Considerazioni che arrivano a margine della campagna di sensibilizzazione partita in città già

da ieri e promossa dal tavolo comunale delle associazioni LGBTQI. Per 20 giorni sui bus urbani dell'Amtab campeggeranno i manifesti ‘Non cedere il posto all'indifferenza, l'omofobia riguarda anche te’ con il ritratto delle



Il sindaco Decaro presenta la campagna contro l'omofobia

classiche tre scimmiette che non vedono, non sentono e non parlano. «Abbiamo scelto gli autobus perché sono il mezzo più capillare per raggiungere ogni fascia sociale della popolazione» spiega Matteo Nigri del tavolo LGBTQI.

Intanto, nelle prossime settimane saranno resi noti i dati sui questionari consegnati la scorsa primavera ai dipendenti comunali per analizzare il loro grado di conoscenza sulle tematiche di genere e legate all'omosessualità. I

dati consentiranno poi l'attivazione di corsi di formazione del personale comunale con funzioni di relazioni con il pubblico, come i dipendenti Urp, i vigili urbani e le assistenti sociali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA